

Mercoledì

Firenze 1849

# IL LAMPIONE

N. 206

21 Marzo



Ogni numero costa in Firenze **UNA CRAZIA**; nel resto della Toscana **Due Soldi** — Esce tutti i giorni alle ore **Dieci** antim. eccettuate le feste d'intero precelto — Non si accettano articoli — Non si ricevono lettere o pacchi, se non **Franchi di Porto** — Le inserzioni costano **Tre Crazie** ogni due linee — Le associazioni si ricevono alla **Distribuzione Centrale** in Condotta, e costano per Firenze **CRAZIE 20** al mese; per la Toscana franco al posto **CRAZIE 26**.

Oltre alla **Distribuzione Centrale** da Salvatore Pagni in Condotta, il presente Giornale si vende pure alla **Tipografia Tofani** in Via S. Zanobi n. 5425 ed ove sono esposti i cartelli che ne annunziano la vendita.

In Livorno si dispensa da **POZZOLINI, NARDI e ROSSI**. — Pisa da **FREDERIGHI** — Siena da **MUCCI** — Arezzo da **BORGHINI** — Pistoja da **CORSINI** — Empoli da **CAPACCIOLI** — Marradi da **PRATESI** — San Miniato da **BENVENUTI**.

## FIRENZE 20 MARZO

La politica del Nerone di Napoli è un tessuto abominevole di infamie e di delitti.

Ammaestrati dalla esecranda storia di tre principi consecutivi l'uno peggiore dell'altro, gli abitanti di quella ultima sventurata parte d'Italia hanno veduto cosa debbano aspettarsi dalla infame stirpe borbonica — Il tradimento, l'assassinio e lo spergiuro — Questi sono i distintivi per cui vanno famosi i tre ultimi regnanti di Napoli, queste sono le opere di una famiglia che ha flagellato e flagella continuamente sei milioni d'infelici italiani. Sul trono contaminato da tre jene foroci sta scritta a caratteri di sangue una lunga serie di sceleraggini.

Ferdinando II degno erede di tanti misfatti ha voluto peraltro superare le glorie avite e paterne. Fino dai primi momenti nel suo Regno dopo aver condannato alla carcere all'esiglio al patibolo migliaia e migliaia di vittime che non avevano altro delitto che di amare la patria, costretto quindi a concedere ai suoi popoli più ampie franchige e più libero governo, ha fatto conoscere di quale indole malvagia egli sia, quanto osservi una promessa solennemente giurata, quanti infausti sieno i suoi doni.

Son pochi giorni ch'ei rinnovò il più dispotico atto quando decretò la chiusura del parlamento nazionale. Questo attentato commesso allora che i rappresentanti di quel Popolo infelice volevano chiedere conto al ministero del suo anti-italiano operare fù una novella infamia che

forse, Iddio lo voglia, farà scoppiare la soffocata ira del Popolo e mille generosi sorgeranno contro chi non curandosi dei diritti delle genti cerca sostenersi sul trono dell'oppressione col ferro e col fuoco.

Nè strano sarebbe che Ferdinando questo crudele coronato d'Italia, vedendo che il principio per cui ha regnato e vorrebbe regnare pericola sotto l'antema di Dio e dei Popoli avesse stretta alleanza con l'Austria. Se così fosse noi non avremmo però da temere l'esercito Napoletano perchè anch'egli sentirà una volta di essere figlio della nostra Italia, e rifuggirà certamente all'idea di combattere contro al soldato che nato sulla stessa terra tutto ha comune con lui.

## I DUE PAPI

Il Papa che non sa ancora darsi pace del perduto scettro reale, cominciava quasi a disperare nonostante le simpatie dell'antirepubblicano governo francese, le amoroze promesse della regina Spagnola, e benché il feroce Nerone di Napoli gli parlasse sempre di aiuti e d'interventi. I cardinali, i preti, i monaci, gente abituata a vivere dei sudori del popolo, e tutti gli altri individui — funghi parassiti che vegetavano lussuriosamente all'ombra del Tempio, deponevano le stolte loro speranze. Ma l'inferno, [gli adoratori del sacerdozio in forma di lupo incoronato diranno il cielo] suscitava al Papa un nuovo ausiliario — l'imperatore della Russia.

Niccolò è un Papa anche lui. Come tale adunque non poteva non risentire una certa propensione pel decaduto pellegrino di Gaeta. Quindi è che pochi giorni sono gli scrisse una lettera in cui secondo il solito offriva uomini e denari, e si protestava energicamente in favore dell'ordine e della legalità.

L'ordine a cui intende lo Czar si è quello che regna in Polonia dopo il 1832, vale a dire il terrore, l'esiglio, la confisca, il patibolo, il supplizio del Knout, l'esterminio. La legalità significa le miniere dell'Ural, e i deserti ghiacciati della Siberia.

Che cosa ha risposto Pio IX a simili proposte inumane e barbare del papa monarca, che ha martorizzato le monache delle cattoliche comunità, che esilia i polacchi, e li esclude da tutti gli impieghi perchè professano il cattolicesimo? Ha ricusato l'anticristiana offerta con disprezzo con indignazione? No — Il Papa di Roma, e quello di Pietroburgo si sono intesi come due borsaioli.

I cardinali e tutti gli altri nemici della libertà e del Vangelo hanno gettato un grido di gioia. Fra qualche giorno si ordineranno delle pubbliche preghiere per chiedere a Dio un felice viaggio ai Calmucchi ai Tartari.

Nè si dica che la notizia è inventata; la gazzetta d'Ausbourg, foglio ufficiale di tutte le corti del Nord, la dà come positiva e autentica.

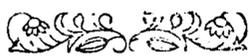
Essa anzi aggiunge che il papa approfittando di queste amorevoli disposizioni ha ottenuto dalla Russia un prestito di sei milioni di scudi!

Il patto infame è dunque ben concluso, cementato per ora col denaro, in attesa che lo divenga col sangue dei patriotti Italiani.

Ed ora andate pure o papisti o zelanti

gesulti di Francia, di Napoli e d'Austria, andate pure per le Città, per le Campagne a questuare l'elemosina per il Papa. Faticaperduta. S. Beatitudine ride delle vostre elemosine, perocchè attinge con ambe le mani nei forzieri della Russia; e le miniere dell'Ural sono inesauribili ogni volta che si tratta di opprimere un popolo o di ristabilire una monarchia, specialmente se questa si governa col pastorale e la spada.

O primi cristiani di Roma che seguivate il Papa Leone allorquando, senza altra arma che la croce vescovile, egli andava coraggiosamente innanzi al feroce Attila per salvar Roma dalla profanazione dei barbari, che direste voi vedendo ora il pontefice romano far causa comune col re degli Unni, dei Tartari, dei Gepidi!!!



## STORIA DI S. PANCRAZIO

È bene qualche volta ricordarsi della storia, scusate la prolissità, ma vi voglio scappar fuori con un pezzo numismatico.

Molti per certo di voi, amati lettori, si saranno portati più e più volte alla soppressa chiesa di S. Pancrazio, ma non tutti sapranno la storia di quello edificio ed è per ciò che ve la voglio fare io.

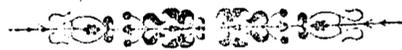
La chiesa di S. Pancrazio è una chiesa antichissima e adesso non saprei dirvi l'autore, quello però che posso dirvi si è che questo edificio è stato sempre la calamita dei martiri di tutti i generi e ve lo provo. Anticamente furono recate in questa chiesa molte reliquie di Santi martiri, poscia dalla famiglia Rucellai vi fu eretto un modello del S. Sepolcro come ancora si vede. Ma venuti i tempi torbidi, questa chiesa fu soppressa e destinata a caserma di dragoni e a stalla delle loro bestie — vedete che anche le bestie hanno avuto ricetto in questo edificio. Dopo questi usi ed abusi si formò di S. Pancrazio la direzione della Lotteria e fu usato di questa Chiesa per gabbare il prossimo e per fare l'Estrazioni, genere di industria come

sapete poco lecito di cui si son serviti i paternali governi per mungere le borse dei poveri toscani. S. Pancrazio adunque ha servito come centro di cabale, di imbrogli ecc. Non contento il destino fatale a questo edificio, ne fe mutar l'uso in magazzino di legname da prima e poscia in bottega da tintore di carrozze — S. Pancrazio adunque è stato anche bottega. Anzi si aggiunge che i colori del nostro tintore sieno rimasti appiccicati per tal guisa al muro, per cui chi va in quell'edificio diventa uomo di tutti colori come si dice che sia seguito dappoi. Finalmente S. Pancrazio è stato destinato a locale del Circolo del popolo ove è seguito quel che è seguito e non dico altro. Solamente terminerò con due riflessioni.

1. Che questo edificio è stato sempre abitato da Martiri perchè vi sono stati i martiri della religione, i martiri della guerra (Soldati e Cavalieri) i martiri della fortuna (giocatori di lotto) i martiri della libertà (alcuni membri del circolo dicono loro)

2. Che S. Pancrazio è stato sempre una Bottega, cioè Bottega di superstizione, Bottega del Governo, Bottega di tutti i colori, e in fondo vi è chi dice che sia divenuto bottega di un altro genere, ma io non vi credo, e quando anche lo avessi creduto per lo addietro, non lo crederei per lo avvenire, e ciò per molte buone ragioni.

Ed eccovi in poche parole fatta la storia dell'Edificio di S. Pancrazio.



## UN AIUTO INASPETTATO

Gli affari d'Europa sembrano l'enigma della sfinge, l'oracolo di Delo, le decisioni della Sibilla Cumana, e i rebus della *Illustration*, perchè non se ne capisce una acca, e forse nè la Francia, nè l'Inghilterra nè la

## UN EPISODIO DELL'IMPRESTITO FORZATO



— Il polso è alterato... è un pezzo che non vi siete levato sangue...  
— Ma Dottore mio me ne leveranno tanto fra poco !!!

Prussia ec. ec. sanno che acqua si bere. Almeno la Sibilla Cumana come dice Virgilio copriva le cose vere col velo dell'oscurità

*Obscuris vere involvens*

ma i giornali organici coprono le cose false col velo dell'oscurità.

Io peraltro ho la pretensione di sapere degli affari perchè dico con Socrate immaginario :

Che chi sa che non ne sa  
Ne sa più di chi ne sa.

Quello che so è che i russi stanno

facendo atto di presenza in Transilvania per godersi lo spettacolo croato ungherese. L'Imperatore di Russia non potendo avere notizie esatte della situazione degli affari ungheresi ha ivi spedito i diecimila cosacchi i quali hanno l'incarico di scrivergli undiecimila lettere al giorno, perchè ognuno di essi è obbligato a scrivergli quello che succede di Kossut.

Intanto mentre i Russi sono intervenuti da una parte, dall'altra parte 30,000 turchi della Bosnia sotto gli ordini del visir si sono presentati

con intenzioni demagoghe torbide faziose, perchè hanno l'ardire niente meno di aiutare Kossut e Bem e di combattere per l'indipendenza ungherese.

Io ho visto tante metamorfosi da Gennaio 48 in qua e non mi meraviglio più di niente.

I francesi hanno scritto nel loro statuto repubblicano di proteggere le nazionalità de' popoli deboli, e poi pare che vogliano proteggere i portafogli de' gabinetti forti, e così hanno fatto questa inversione di

senso al paragrafo *tot* della costituzione.

Ora i Turchi vedendo che i francesi facevano gl'indiani mostrano all'Europa che essi, benchè turehi pure vogliono fare un'azione cristiana, o per meglio dire di carità cristiana. Pare che i turchi si sieno mossi, per quanto mi dice un foglio di Agram, per aiutare Kossut, e unirsi co' magiari contro i serbi e contro i russi.

Se i Turchi vanno di questo passo finiranno per venire in Italia a fare la crociata contro i Tedeschi. Una volta noi facemmo la crociata contro i Turchi, ed ora i Turchi verrebbero ad aiutarci a fare la crociata contro i Tedeschi.

## MINIERE D'ORO

Finalmente il secolo di oro è ritornato un'altra volta ad indorare le quattro parti del mondo.

Questo benedetto secolo XIX oltre di essere secolo di oro è anchè un secolo di piombo, di bronzo e di ferro, quindi si potrebbe chiamare il secolo di tutti i metalli.

Non vi crediate che io vi parli della California dell'America, ma di una nuova California scoperta in Affrica. Il colonnello Kurclorsky aspirante feld russo è stato il Cristofaro Colombo che ha scoperto l'oro in Affrica. Sono nientemeno che quattro fiumi le cui acque invece di essere argentine sono aurifere. I fiumi Somut Raula, Dega e Gouka sono gli aurei preopianti in quistione. Per adesso l'America e l'Affrica sono ripiene di fiumi di oro, e per meglio dire in queste regioni l'oro scorre a fiumi. A poco a poco se i fiumi europei si mettono a livello del progresso de' fiumi americani e affricani, un di questi giorni troveremo il Sebeto, il Tevere, l'Arno, il Danubio, la Senna,

il Tamigi trasformati in tanti banchi di commercio. Se queste scoperte aurifere si moltiplicano noi finiremo per diventare tutti Rothchild e Montecristo.

## NOTIZIE

Empoli 19 marzo 1849 (ci scrivono)

È debito di giustizia ch'io preghi Voi, o cittadino direttore del *Lampione*, a voler pubblicare che la Guardia Municipale che stanziata attualmente in questa terra rilasciò in occasione della Accademia eseguita a pro di Venezia la paga di un giorno, ed il Priore di Collagonzi animato dallo stesso sentimento di carità patria regalò le proprie fibbie di argento.

Ieri arrivò fra noi inaspettato l'onorevole cittadino *Giorgio Manganaro* e fù salutato dalla popolazione con molta gioia come quello che salvò dall'anarchia questo nostro Paese.

CASTELFRANCO 15 marzo — Ieri gli austriaci requisirono gran quantità di cavalli e di viveri, e sono partiti quasi tutti da Modena, lasciandovi solamente un piccolissimo presidio del reggimento Swartzemberg,

Il motivo della loro partenza sembra essere la necessità di concentrarsi in un punto per resistere più lungamente all'assalto dei Piemontesi, i quali si avanzano a gran passi verso le pianure Lombarde...

(corr. del Bull.)

PARMA 18 marzo — Qui è stato pubblicato un decreto, con il quale vien trasferito al municipio ed al deputato Tagliasacchi, dal governo piemontese i poteri necessari onde provvedere alla pubblica sicurezza, e

governare in nome del re Carlo Alberto, finchè non giunga un commissario speciale.

Sono state provvisoriamente sospese le funzioni del corpo dei Dragoni.

Le restrizioni della libertà di stampa recate nell'atto dei 6 sett. 1848 sono abrogate.

PIACENZA 14 marz. — Sole due righe per dirti di non più scrivermi, perchè sono trattenute tutte le lettere. È uscito un bando ferocissimo contro gli attrupamenti, le manifestazioni politiche ed altro. Questa mattina hanno chiuse le porte della città, salvo quelle di S. Lazzaro e di Po. La città è quieta.

(Corr. Partic. della Democ.)

UNGHERIA — Dagli stessi fogli austriaci e dal *Fygyelmész* organo di Windischgraetz della città di Pesth ricaviamo le certezze di una vittoria veramente strepitosa dei Magiari.

Mancano ancora i dettagli. Ma si vede chiaramente che Windischgraetz tentò inutilmente mettere piede al di là del Theiss; che fu respinto con grave perdita; che ritornò silenzioso e scornato in Pesth con i suoi pontoni, cannoni, ecc. il 5 marzo.

Si aggiunge ch'egli abbia lasciato prigioniero l'intero corpo del generale Zetberg attirato con arte strategica dai Magiari e rinchiuso.

In Pesth regna il più grande fermento per il vicino anniversario della rivoluzione.

In Transilvania persevera la buona fortuna dei Magiari.

Bem in data del 20 febbraio occupò tutto il paese eccettuato Hermannstadt e Kronstadt.

Due deputati transilvani giunsero nel quartier generale chiedendo soccorso.

(Gazz. del Popolo.)

ATENE 28 febb. — Corre voce di un'alleanza fra l'Inghilterra, la Francia e la Porta. Si afferma che 36 grosse navi inglesi da guerra sieno partite da Malta dirette verso il mar Nero, e si argomenta che tanto la presenza di queste navi, come l'alleanza accennata abbiamo per iscopo di contrapporsi alla invasione Russa in Transilvania

(Indip.)